



BIBLIOTECA
ESOTERICA

VRIL O MAGNETISMO VITALE



WILLIAM WALKER ATKINSON

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

VRIL, O MAGNETISMO VITALE

Titolo originale: Vril, or Vital Magnetism

WILLIAM WALKER ATKINSON

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: Vrîl, or Vital Magnetism

Autore: William Walker Atkinson

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale e informativo. Le informazioni relative alla salute, alla respirazione e alle pratiche di guarigione riportano concezioni storiche dell'autore e non costituiscono consulenza medica né sostituiscono diagnosi, trattamenti o indicazioni di professionisti sanitari qualificati.

Indice

Lezione I. La natura del Vril.....	4
Lezione II. Il Vril nella vita organica.....	7
Lezione III. Il meccanismo del Vril.....	10
Lezione IV. Il Vril nella manifestazione fisica.....	13
Lezione V. Trasformazione del Vril.....	15
Lezione VI. Il Vril nel cibo e nell'acqua.....	17
Lezione VII. Il Vril nell'aria.....	20
Lezione VIII. Il Vril e il respiro.....	22
Lezione IX. Il segreto dell'assorbimento del Vril.....	26
Lezione X. Applicazione del potere del Vril.....	29
Lezione XI. Conservare il potere del Vril.....	31
Lezione XII. La fase psichica del Vril.....	34

LEZIONE I. LA NATURA DEL VRIL

Nell'Insegnamento Arcano, il termine «Vril» indica il principio universale dell'energia vitale, della forza vitale o del magnetismo vitale, come talvolta viene chiamato. Si ritiene che il termine stesso abbia avuto origine nella lingua dell'antica Atlantide; secondo la tradizione, la radice atlantidea vri, che significa vita, sarebbe all'origine della parola Vril, la quale esprime l'idea di principio vitale o energia della vita. Si ritiene che questa radice originaria abbia influenzato termini elementari analoghi nel sanscrito e, attraverso questa grande fonte di lingue, nel latino, dal quale deriva in larga misura la nostra lingua. In molte lingue troviamo parole che indicano vigore virile, energia, virilità, le quali devono indubbiamente la loro origine alla radice atlantidea vri, da cui deriva il nostro termine.

Nell'antico greco troviamo il termine veros, che significa «un eroe». Nel sanscrito scopriamo vira, che significa «un eroe», e nell'antico irlandese veir, che significa «un uomo». Il gotico wair e l'anglosassone wer, entrambi con il significato di «un uomo», così come la parola latina vir, «un uomo» (da cui hanno avuto origine i nostri termini «virile» e «virilità»), sembrano anch'essi derivare dal termine atlantideo vri, o «vita». Era del tutto naturale identificare il concetto di «uomo» con quello di «vita». Nella nostra lingua i termini «virile» e «virilità» indicano forza vitale o energia vitale, soprattutto nel senso di potere procreativo, e il loro uso conferma la teoria dell'origine sopra esposta. Bulwer, che conosceva bene la tradizione e la terminologia occulta, usò il termine «vril» in uno dei suoi romanzi per indicare una misteriosa forma di energia impiegata da una razza di uomini appena scoperta e altamente evoluta, sulle cui vicende si basava la sua storia. È quasi certo che Bulwer abbia preso in prestito questo termine da alcuni antichi scritti occulti, che gli erano molto familiari, e che conoscesse l'antico termine arcano «vril». In molti di questi antichi trattati occulti troviamo frequenti riferimenti al «Vril», non soltanto nel senso di principio dell'energia vitale, ma anche nel senso di energia intrinseca utilizzabile che cerchiamo di esprimere con il termine «magnetismo umano». In tali scritti il termine viene impiegato per spiegare molti fenomeni dell'occultismo. Quasi tutte, se non tutte, le scuole di occultismo, in ogni paese e in ogni epoca, hanno insegnato l'esistenza di questo meraviglioso principio di energia. Nel misticismo persiano il termine glama viene usato nello stesso senso; nell'occultismo induista troviamo la parola prana con una funzione analoga. Mesmer sembra essersi imbattuto in questa verità quando insegnò l'esistenza del «fluido universale», sebbene nelle deduzioni che ne trasse fosse ben lontano dalla verità. Nella rinascita dell'interesse per la scienza occulta nei paesi occidentali, così evidente nella generazione passata e tuttora in corso, troviamo frequenti riferimenti al «magnetismo umano», al «magnetismo animale», al «magnetismo vitale». E nelle scuole di «guarigione magnetica» che suscitavano tanta attenzione circa dieci anni fa, si parlava molto del «fluido magnetico». L'esistenza del principio della Natura che nell'Insegnamento Arcano chiamiamo «Vril» è stata riconosciuta da molte scuole di pensiero nel corso della storia umana. Gli sono stati attribuiti molti nomi e sono state avanzate molte teorie per spiegarne l'esistenza, gli scopi e gli effetti. Non tenteremo di ripercorrere la storia di questa idea, né di considerare le molte spiegazioni proposte cui abbiamo accennato. Preferiamo risalire alla fonte e presentare l'originario Insegnamento Arcano relativo al principio del Vril.

Nell'Insegnamento Arcano, dunque, il termine «Vril» è usato in diversi sensi, generali e particolari, come vedremo procedendo. In primo luogo, il Vril è considerato un grande principio cosmico costituito da un'energia finissima che permea tutte le forme della materia ed è immanente anche nei processi del pensiero, essendo impiegata dal principio mentale nella sua attività del pensare. Ma il Vril non è identico alla mente. La mente è considerata una manifestazione anteriore dell'Infinito. Dal principio mentale sorsero il Vril e le forme più grossolane di energia, e quindi le forme sottili e grossolane della materia. In questo senso originario, il Vril appare come un grande principio universale dal quale procede una molteplice manifestazione di attività. Il Vril, in questa fase dell'esistenza, non può essere definito più di quanto possa esserlo qualunque principio universale. Non possediamo parole con cui definirlo o spiegarlo. Soltanto quando scendiamo alla considerazione delle sue manifestazioni siamo in grado di spiegarlo o definirlo nei nostri termini finiti.

Nel secondo senso del termine, il Vril è il principio del potere o dell'energia vitale interiore che si trova immanente in tutte le forme di materia specializzata, inorganica od organica. È questo riconoscimento dell'immanenza universale che ha condotto la scienza ad avanzare le nuove teorie secondo cui la Vita è presente in tutte le forme della materia, persino negli stati, nelle fasi e nelle forme più rozze e grossolane. Haeckel afferma audacemente che gli atomi della materia possiedono qualcosa di simile alla vita e manifestano la capacità di percepire qualcosa di simile alle sensazioni e di rispondervi. Haeckel dice: «Le due forme fondamentali della sostanza, la materia ponderabile e l'etere, non sono

morte e mosse soltanto da una forza estrinseca, ma sono dotate di sensazione e volontà (sebbene naturalmente del grado più basso); provano un'inclinazione alla condensazione, un'avversione alla tensione; tendono verso l'una e lottano contro l'altra».

Haeckel dice inoltre: «Le differenti relazioni dei vari elementi tra loro, che la chimica chiama "affinità", costituiscono una delle proprietà più importanti della materia ponderabile; esse si manifestano nelle differenti quantità o proporzioni relative della materia ponderabile; si manifestano nelle differenti quantità o proporzioni relative delle loro combinazioni e nell'intensità con cui esse si compiono. Ogni sfumatura di inclinazione, dalla completa indifferenza alla passione più ardente, trova un esempio nell'azione chimica dei diversi elementi gli uni verso gli altri, proprio come avviene nella psicologia dell'uomo e specialmente nella vita dei sessi. Goethe, nel suo classico romanzo "Affinità", paragonò il rapporto di una coppia di amanti al fenomeno omonimo nella formazione delle combinazioni chimiche. La passione irresistibile che attrae Edoardo verso la simpatica Ottilia, o Paride verso Elena, e supera ogni limite della ragione e della morale, è la stessa forza attrattiva "inconscia" che spinge lo spermatozoo vivente a penetrare nell'ovulo durante la fecondazione dell'uovo animale o vegetale: lo stesso movimento impetuoso che unisce due atomi di idrogeno a un atomo di ossigeno nella formazione di una molecola d'acqua. Questa fondamentale unità dell'affinità in tutta la natura, dal più semplice processo chimico alla più complessa storia d'amore, fu riconosciuta dallo scienziato greco Empedocle, nel V secolo a.C., nella sua teoria dell'"amore e odio degli elementi". Essa riceve conferma empirica dagli interessanti progressi della psicologia cellulare, della cui grande importanza abbiamo imparato ad apprezzare il significato negli ultimi trent'anni. Su questi fenomeni fondiamo la nostra convinzione che neppure l'atomo sia privo di una forma rudimentale di sensazione e volontà o, per esprimerci meglio, di sentimento (aesthesia) e inclinazione (tropesis), vale a dire di un'"anima" universale del carattere più semplice. Lo stesso deve dirsi delle molecole, composte di due o più atomi. Ulteriori combinazioni di differenti tipi di queste molecole danno origine a composti chimici semplici e, successivamente, complessi, nella cui attività gli stessi fenomeni si ripetono in forma più complessa».

La scienza ora ammette, anzi afferma positivamente, che il principio della Vita è immanente in tutte le forme delle cose materiali e si manifesta attraverso di esse, tanto inorganiche quanto organiche. Non ci occupiamo ora dell'idea della presenza della mente in tutte queste forme, se non nella misura in cui la mente accompagna sempre la vita. La vita viene generalmente definita come la qualità della sensazione e della volontà manifestata nelle forme della materia. Ma la scienza sta ora proponendo una definizione più precisa. La concezione più recente è che la Vita consista nel potere di azione e movimento indipendenti, cioè nella capacità di agire e muoversi grazie a un potere interiore e intrinseco, e non a una forza o potenza applicata dall'esterno. È proprio questo potere di agire e muoversi che l'Insegnamento Arcano considera la seconda fase dell'esistenza del Vril. Un corpo può possedere sensazione e volontà — capacità di sentire e capacità di esercitare la volizione — e tuttavia non essere in grado di agire e muoversi. Sensazione e volontà sono stati o qualità mentali; ma il potere che agisce e muove è qualcosa di diverso dalla mente, poiché è ciò che viene chiamato forza vitale, energia della vita, o Vril. Un uomo può sentire la puntura di un insetto e poi volere scacciarlo. Ma se non invia (mediante l'esercizio della volontà, di solito, ma talvolta per attività riflessa) una corrente di forza vitale, energia della vita, energia nervosa — in breve, di Vril — i suoi muscoli non si contrarranno e la sua mano non si muoverà. Inoltre, senza Vril non può neppure compiere i processi del pensiero e giungere alla decisione di scacciare l'insetto. Il Vril è la forza che aziona il meccanismo della vita, dal movimento più elementare fino al più elevato esercizio delle cellule cerebrali del filosofo o del matematico.

Il Vril, dunque, nella sua seconda fase di manifestazione o esistenza, è il potere interiore di azione e movimento di tutte le forme materiali dell'universo. È per l'azione del Vril che gli ioni, gli elettroni, i corpuscoli o le particelle della materia elementare vengono attratti e respinti, e che si impegnano nel loro vorticoso moto reciproco, simile al movimento dei pianeti intorno al nostro sole; questa attrazione e repulsione e il conseguente «vortice» si combinano per formare ciò che conosciamo come atomo di materia. Allo stesso modo, è il Vril che fa sì che questi atomi siano attratti e respinti e manifestino una vibrazione costante, formando così le combinazioni che ci danno i nostri ottanta elementi della materia. Ed è per mezzo del Vril che le molecole (formate da due o più atomi) manifestano i loro diversi gradi di coesione e le altre qualità, proprietà e caratteristiche molecolari, dandoci così le qualità distintive della materia in tutte le sue varie forme. Il Vril, dunque, è l'energia sottile della forza che permette alle cose materiali di muoversi per proprio potere: il potere che è dentro di esse. Il Vril è, in sé, questo potere interiore che consente alla particella o all'atomo di materia di muoversi avanti e indietro; che permette agli atomi di formare le loro combinazioni; che fa sì che le molecole manifestino le loro

qualità; che consente all'uomo di piegare la mano e guidare la penna secondo il comando e l'ordine della sua volontà, spinto dai sentimenti o dai desideri e sorvegliato dal ragionamento intellettuale.

Inoltre, il Vril si trova al cuore del grande mistero della scienza: la Gravitazione, quella forza che opera attraverso infinità di spazio senza misura di tempo e nonostante ostacoli e interferenze. La Gravitazione, che contraddice tutte le leggi minori della fisica, appare in realtà come Vril, energia della vita e forza vitale, nella sua seconda fase di manifestazione. Il Vril, nella seconda fase della sua manifestazione, permea tutto lo spazio: è immanente nell'etere universale. Ovunque vi sia qualcosa, vi è il Vril, nella sua seconda fase di manifestazione. Quanto sopra è del tutto inadeguato a dare un'idea completa dell'esistenza e della natura del Vril, ma è sufficiente per i nostri scopi in questo momento.